



IN QUESTO NUMERO

I giardini della memoria e dell'accoglienza: spazi urbani per seminare relazioni

I rifugiati del Centro Astalli alla marcia per la pace Perugia-Assisi

Il dialogo islamo-cristiano: a che punto è l'Europa?

TUTTI I GIOVANI, NESSUNO ESCLUSO

Hanno visto cose che molti di noi adulti dell'Europa dei muri non vedremmo neppure se vivessimo tre o quattro delle nostre ottuagenarie vite, ma non sono né vecchi dentro né tantomeno fuori. Sono la quasi totalità di giovani che migrano o fuggono - la differenziazione è frutto di ottusa ipocrisia, anche se presentata come attenzione paterna - con un desiderio profondo di futuro.

Quando passano al **Centro Astalli** ti capita di essere attraversato dai loro sguardi e ti senti spogliato da sovrastrutture, guardato dentro, ti senti richiamato alle tue responsabilità di adulto, ti senti smascherato nelle tue ipocrisie. Se poi ti capita, come avviene sovente, negli incontri a scuola, nelle manifestazioni culturali o sportive organizzate o promosse dal **Centro Astalli**, di incrociare gli sguardi non solo dei rifugiati ma anche quelli degli studenti, degli scout, dei volontari, dei ragazzi in servizio civile, allora la sensazione è ancora più dirompente. Perché la domanda indistinta di tutti quegli occhi, di tutti quei giovani, nessuno escluso, è: «Aiutaci a frequentare il futuro». Allora ti scopri paralizzato, intimorito, ripiegato su te stesso e sul tuo presente asfissiante che ti rendi conto non essere né fecondo né aperto al futuro. Allora cerchi un colpevole che non sia tu ma l'economia, la finanza, la tecnologia, la politica, il sistema, però quegli sguardi ti inchiodano alla tua responsabilità personale. Come diceva **Papa Francesco** nel discorso di inizio dei lavori del Sinodo: «Il presente, anche quello della Chiesa, appare carico di fatiche, di problemi, di pesi. Il futuro non è una minaccia da temere, ma è il tempo che il Signore ci promette perché possiamo fare esperienza della comunione con Lui, con i fratelli e con tutta la creazione. Abbiamo bisogno di ritrovare le ragioni della nostra speranza e soprattutto di trasmetterle ai giovani, che di speranza sono assetati; come ben affermava il **Concilio Vaticano II**: "Legittimamente si può pensare che il futuro dell'umanità sia riposto nelle mani di coloro che sono capaci di trasmettere alle generazioni di domani ragioni di vita e di speranza" (Cost. past. *Gaudium et spes*,

31)». Occorre che noi adulti torniamo a riabitare il presente con coraggio, con spirito di servizio, dono e responsabilità per poter accompagnare e far abitare il futuro a tutti i giovani, nessuno escluso.

La rete territoriale del Centro Astalli inaugura i “Giardini della memoria e dell'accoglienza”

Il 3 ottobre, in occasione della “Giornata della memoria e dell'accoglienza” istituita a ricordo del naufragio che nel 2013 causò la morte di 368 eritrei, sono stati inaugurati, nelle sette città in cui opera il Centro Astalli, i “Giardini della memoria e dell'accoglienza”. L'iniziativa nasce per non dimenticare le vittime dell'immigrazione e sottolineare il valore della solidarietà. “Un albero in più, in un giardino che esiste e fa parte della storia della città, rappresenta un invito all'accoglienza delle diversità ma anche a un prendersi cura reciproco di chi arriva e di chi accoglie” - spiega Padre Camillo Ripamonti, presidente del Centro Astalli - “perché riteniamo importante che tutti i cittadini, compresi quelli di nuovo arrivo, possano assumersi la responsabilità dell'accoglienza e della memoria”.

A Roma, in Piazza Bernini, nello storico quartiere Aventino, un albero di alloro è stato posto proprio di fronte il Centro San Saba che da anni ospita richiedenti asilo e rifugiati. È intervenuto S. E. Mons. Gianrico Ruzza, vescovo ausiliare del Settore Centro della Diocesi di Roma, sottolineando che “l'esigenza dell'accoglienza non è procrastinabile”. Sabrina Alfonsi, Presidente del I Municipio, ha evidenziato la necessità di individuare percorsi che consentano ai migranti di ricostruire una nuova vita e Fabrizio Fantera, figlio del ‘Giusto tra le nazioni’ di San Saba, ha ricordato la storia di resistenza del quartiere, luogo che “ha sempre tenuto insieme le persone”.

A Trento, in Piazza Dante, è stato piantato un albero che, recita una nota dell'amministrazione locale, dona “visibilità a valori come la memo-

ria e l'accoglienza che è necessario coltivare, con pazienza e con cura, non occasionalmente, ma giorno per giorno”. Presenti anche Libera Trentino e Don Luigi Ciotti, che ha ricordato l'urgenza di costruire vie legali per i migranti.

A Catania si è svolto un doppio appuntamento. La mattina presso il giardino dell'Istituto Penitenziario Minorile di Bicocca dove, con l'aiuto del Centro Astalli, negli anni sono stati avviati importanti percorsi di integrazione. Nel pomeriggio la giornata è proseguita presso l'orto dell'Associazione Musicainsieme, con l'Associazione Talità Kum e i minori stranieri non accompagnati ospitati dal Centro Astalli, in un bene confiscato alla mafia nel quartiere Librino.

A Palermo, nel chiostro della biblioteca comunale all'interno del giardino di Palazzo Marchesi dove si affacciano le finestre del centro SPRAR, è stato piantato un bergamotto, simbolo del Mediterraneo, con l'augurio che l'albero possa rappresentare occasione di rinascita in una terra dove mettere nuove radici.

A Vicenza, presso la Parrocchia Santi Felice e Fortunato, il parroco Don Bartolo Maltauro ha paragonato l'osmanto odoroso alla capacità cristiana di “espandere, come quest'albero, il profumo della carità di Cristo in un mondo rinnovato, in una civiltà dell'amore”.

A Grumo Nevano, presso la sede del Centro Astalli Sud, i bambini del quartiere, i rifugiati e i volontari hanno piantato un albero per ricordare le storie dei migranti, ma anche per celebrare l'umanità in cammino che porta vita, speranza e futuro.

A Padova, presso Casa Comboni, la frase che ha accompagnato la giornata è stata: “Chi pianta un giardino crede nel domani”. Un domani di pace e accoglienza in cui fare memoria e ricordare chi non è più con noi.

Bernadette Fraioli

recita una nota dell'amministrazione locale, dona “visibilità a valori come la memo-



PERCHÉ NESSUNO SIA LASCIATO INDIETRO

**Il Centro Astalli alla marcia
Perugia-Assisi**



In oltre centomila, secondo gli organizzatori, hanno partecipato quest'anno alla Marcia della pace Perugia Assisi. Una manifestazione dalla lunga storia, che quest'anno assumeva un significato particolare:

a settant'anni dalla proclamazione della *Dichiarazione Universale dei diritti umani*, a cento anni dalla fine della prima guerra mondiale, l'urgenza di ritrovarsi insieme a testimoniare l'impegno a continuare a promuovere i valori della pace, della giustizia e della solidarietà, senza cedere alla rassegnazione e alla paura, è sentita come non mai. Per questo motivo il **Centro Astalli**, per la prima volta, ha organizzato un pullman per consentire a rifugiati, volontari, operatori e collaboratori delle attività nelle scuole di partecipare insieme, come un unico gruppo. Una testimonianza della realtà quotidiana di Astalli, che vive grazie alla collaborazione costante di persone diverse per età, esperienza, religione e lingua.

Accompagnare i rifugiati e camminare insieme a loro è uno dei punti essenziali della missione del **Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati**. Uscire dalla metafora e farlo concretamente, per una giornata intera, ha fatto cogliere ai partecipanti quante implicazioni abbia questo impegno.

Accompagnarsi l'un l'altro significa aspettarsi e sostenersi reciprocamente, perché nessuno sia lasciato indietro, facendo attenzione ai più piccoli e ai più fragili e trattenendo l'impazienza di chi sente di poter fare di più.

“Se vuoi andare veloce, vai da solo. Se vuoi andare lontano, vai insieme”: un proverbio africano che si adatta bene a quello che stiamo vivendo. Per i rifugiati e per chi li accoglie è un momento di pre-

occupazione e profonda incertezza. Come ha osservato il Presidente Mattarella nel suo messaggio per la marcia, “molta insicurezza, molte paure, un aumento della povertà e delle disuguaglianze, perdite di posti lavoro e una mancanza di prospettive stanno togliendo la pace a molte persone”.

La scelta che facciamo, ogni giorno, è quella di restare insieme in questo cammino, senza fermarci o farci scoraggiare dalle difficoltà.



I GIOVANI RIFUGIATI E IL SINODO

In occasione del Sinodo dei giovani,

P. Michael Czerny, Segretario di Papa Francesco per la Sezione Migranti e Rifugiati della Santa Sede, ha visitato il Centro Astalli per incontrare 14 ragazze e ragazzi richiedenti asilo e rifugiati, provenienti da 8 paesi diversi e accolti nei nostri centri d'accoglienza a Roma.

I ragazzi originari del Mali, Somalia, Afghanistan, Albania, Salvador, Camerun, Nigeria e Congo hanno raccontato le loro storie, i loro viaggi, durati a volte anni, hanno condiviso opinioni e progetti per il futuro.

Czerny ha portato loro il saluto del Santo Padre e ha spiegato l'importanza del Sinodo. Ha espresso molta gratitudine e apprezzamento per l'incontro i cui contenuti e le idee emerse verranno condivise con Papa Francesco e i Padri Sinodali.

DIALOGO INTERRELIGIOSO IN EUROPA: A CHE PUNTO SIAMO?

In un recente incontro con il rabbino capo d'Olanda, Benjamin Jacobs, ho saputo che, in pieno spirito di dialogo interreligioso, ebrei e musulmani si sono offerti di aiutare insieme i migranti e i rifugiati nei centri di accoglienza. Peccato che le istituzioni politiche locali abbiano vietato il loro servizio e lavoro in quanto re-

Imam Yahya Pallavicini

e lavoro in quanto re-

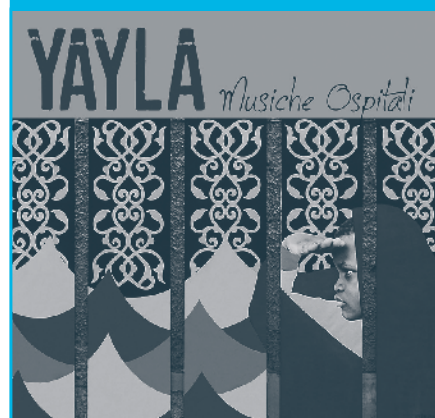
"Yayla", un cd di musiche ospitali

Il progetto musicale "Yayla" nasce dall'incontro del Centro Astalli con la casa discografica Appaloosa Records.

Un incontro artistico, tra più di 130 musicisti di tante provenienze e generi musicali, tra cui diversi rifugiati.

Le voci narranti di Erri De Luca, Valerio Mastandrea, Donatella Finocchiaro accompagnano in un viaggio musicale che attraversa il mondo grazie alla musica di tanti amici tra cui Edoardo Bennato, Neri Marcorè, Lamorivostri, Traindeville, Takadum Orchestra, Michele Gazich, Saba Anglana, Antonella Ruggiero.

Acquistando il cd supporterete i progetti per le scuole del Centro Astalli. Info su centroastalli.it



ligiosi. C'è una crescente intolleranza e discriminazione persino in alcune interpretazioni della laicità, che diventa laicismo radicale quando limita persino la responsabilità civile dei religiosi, di diverse appartenenze confessionali. In altri Stati d'Europa Orientale, dalla Lettonia al Bashkortostan, le Istituzioni politiche della ex Unione Sovietica sembrano riscoprire, dopo decenni di ateismo di Stato, una sana relazione tra religione e politica, riconoscendo il contributo di ebrei, cristiani e musulmani alla cultura nazionale. Ma sulla libertà religiosa c'è ancora confusione: si concedono i diritti di culto solo ai tatarci autoctoni e non ai musulmani arabi o, viceversa, si concedono agli "immigrati" solo dopo un esame di integrazione e cittadinanza.

Eppure in **Kazakhstan, Azerbaijan e Uzbekistan**, nazioni che escono anche queste da decenni di totalitarismo in cui qualsiasi riferimento religioso era illegale e proibito, i governi promuovono manifestazioni pubbliche e collaborazioni istituzionali con tutte le comunità religiose locali, valorizzando il contributo culturale di antichi saggi musulmani della regione come al-Farabi o Ibn Sina (Avicenna).

E in **Italia** o nell'Europa Occidentale, a che punto è il dialogo interreligioso? L'incontro mondiale delle religioni per la Pace di **Assisi**, promosso nel 1986 da **Papa Giovanni Paolo II**, ha segnato lo sviluppo più rilevante del documento conciliare *Nostra Aetate* (1965). Da allora il dialogo è diventato quasi di moda, con il rischio però di ridurlo a una manifestazione superficiale di musica e colori.

Le sfide della società contemporanea richiedono un adeguamento urgente del dialogo interreligioso che deve saper affrontare ostacoli giuridici, politici e culturali, ma anche strumentalizzazioni letteraliste e formaliste della dottrina religiosa che arrivano all'estremismo di pretendere la legittimazione della violenza di massa o di sistemi tirannici di governo. La vicinanza ai poveri e alle famiglie, l'edu-

cazione interculturale e la formazione religiosa, la sensibilizzazione politica, la mediazione internazionale e lo sviluppo della qualità della vita e dell'ambiente sono i settori nei quali occorre intervenire con una nuova rete di saggi religiosi che smettano di fare prediche e sappiano piuttosto tradurre il richiamo allo Spirito con una coscienza dei simboli e dei segni dei tempi e dei diversi contesti.

Per aggiornare il dialogo interreligioso in collaborazione interreligiosa occorre riprendere l'amore per la natura dell'uomo e della donna, per il mistero della vita e della morte e declinare con sensibilità e intelligenza la pratica della religione. Uscendo dalla genericità è utile piuttosto organizzare percorsi di incontro e conoscenza tra specifiche identità religiose su temi da gestire insieme in progetti interdisciplinari. Il risultato di queste azioni potrà poi essere ripreso anche per approfondimenti all'interno della propria comunità per riflessioni intra-religiose che siano incentivo di aperture mentali, ma anche di capacità di gestione critica e costruttiva dei rapporti tra religione e mondo laico, tradizione e modernità, riducendo ghetti, incomprendimenti e pregiudizi.

Servir

Mensile di informazione dell'Associazione Centro Astalli per l'assistenza agli immigrati

Via degli Astalli, 14/A • 00186 Roma
Tel. 06 69700306 Fax 06 6796783
C.C.P. n. 49870009

www.centroastalli.it/servir • astalli@jrs.net

Direttore p. **Camillo Ripamonti sj**

Direttore responsabile **Vittoria Prisciandaro**

Redazione **Francesca Cuomo, Bernadette Fraioli, Emanuela Limiti, Donatella Parisi, Chiara Peri, Maria José Rey-Merodio, Sara Tarantino**

Reg. Tribunale di Roma n. 297 del 9/6/1995

Progetto grafico e impaginazione **Altrimedia ADV / Diotimagroup** Matera
Foto: **Archivio Centro Astalli, Chiara Peri**

Le foto non si riferiscono ai soggetti descritti negli articoli.

Stampa **3F Photopress** - Roma

Chiuso in tipografia il 19 ottobre 2018